IL CARMINE
SETTEMBRE 2018 - N. 278



Parrocchia di
Santa Maria
del Carmine

VITA DA PRETE

LA FAMIGLIA

Carissimi,

questo mese vi racconto qualcosa sull'ambito di relazioni forse più intime che un sacerdote vive: quella con la sua famiglia. È qualcosa di fondamentale, perché lì affondano le radici di ogni persona umana, è lì che ci si forma come uomini e come credenti. E il prete, proprio perché uomo come tutti gli altri prima ancora che consacrato, deve fare i conti con questo aspetto della sua vita, sia per quanto ha contato nella sua infanzia e adolescenza, sia per come influisce ancora nel suo ministero sacerdotale.



I genitori di don Andrea nel loro 50° di matrimonio

Certamente devo premettere che, come a tutti coloro che fanno una scelta definitiva nella vita, è richiesto un certo distacco dalla propria famiglia. Come ci sono persone sposate di cui si dice che non hanno ancora "tagliato il cordone ombelicale" con i propri genitori, così può accadere anche per i preti. Gesù ci mette sull'avviso quando nel Vangelo dice "Chi ama il proprio padre o la propria madre più di me, non è degno di me". Questo è importante anzitutto quando si fa la scelta di entrare in seminario, cosa su cui i genitori possono anche non essere d'accordo, e su cui certo non bisogna lasciarsi influenzare da loro. Nel mio caso fortunatamente non è stato così. I miei genitori non mi hanno mai spinto verso la scelta del sacerdozio, ma essendo credenti e praticanti non mi hanno mai ostacolato; solo dopo mi hanno confidato di essere molto contenti, ma nonostante questo se in qualunque momento avessi deciso di tornare indietro mi avrebbero sempre riaccolto a casa. Anche nella vita successiva da preti è importante saper mantenere un certo distacco, non tanto e non solo perché genitori o familiari non "invadano il campo" intervenendo direttamente nella vita parrocchiale, ma più che altro perché non vivano troppe ansie e preoccupazioni legate ai tanti problemi che un prete può incontrare nel suo ministero.

La vicinanza della propria famiglia però per un prete è fondamentale. Anche se non si vive nella stessa casa, come è capitato a me per tanti anni, si sa che c'è qualcuno che ti vuole sempre comunque bene e a cui si può sempre fare riferimento. Ricordo che quando tornavo a casa mia, a Cologno, sentivo un grande senso di pace, mi rilassavo, anche se magari potevo passarci solo qualche ora. Quando invece i miei venivano a trovarmi era piacevole avere qualcuno con cui parlare e mangiare insieme. Si dice che un prete non vive tanto la solitudine, perché le sue giornate sono intessute di tanti impegni e di tanti incontri, ed è vero, ma rientrare in casa la sera e trovare la cena pronta e delle persone che ti aspettano è proprio bello! Adesso che i miei vivono insieme a me, in questi quattro anni qui a Melegnano, devo dire che mi trovo proprio bene. È vero che data l'età avanzata hanno tante piccole paure e manie alle quali devo dare attenzione, è vero anche che per loro sono sempre "il loro bambino" da curare e educare, ma è anche vero che le attenzioni di una mamma e di un papà sono uniche, nessun'altra persona ne sarebbe capace (neanche una moglie, oso dire!). Ogni tanto c'è qualche screzio tra noi, ma il più delle volte mi fanno ridere e gioire, tanto che gli dico che a stare con loro ci sarebbe da pagare il biglietto come al cinema!

Tanti preti ovviamente vivono anche delle relazioni familiari più allargate, con i fratelli e le sorelle, e di conseguenza con dei nipoti. Sinceramente un po' li invidio, perché sono figlio unico. Sono però contento del dono che mi è capitato quasi tre anni fa: la nascita di Gioele, figlio di mio cugino Mirko; è stata una gioia battezzarlo e poi vederlo crescere in questi anni, e sentirsi dire dalla sua vocina: "Ti oio bene, zio Nea!". Purtroppo mio cugino vive vicino a Varese, e non ci vediamo spesso, ma quando si riesce è proprio bello.

Devo quindi ringraziare per il dono della mia famiglia e invito me stesso e tutti voi a tenere da conto i nostri genitori, finché sono con noi: alla fine sarà sempre molto di più quello che abbiamo ricevuto da loro di quello che gli potremo dare!

Don Andrea

A spasso nell'arte

LA MADONNA DEL CARMELO E LE ANIME DEL PURGATORIO

Giambattista Tiepolo, 1720-1722 (Pinacoteca di Brera)

Il primo profeta d'Israele, Elia (IX sec. a.C.), dimorando sul Monte Carmelo, ebbe la visione della venuta della Vergine, che si alzava come una piccola nube dalla terra verso il monte, portando la pioggia e salvando Israele dalla siccità. In quella immagine tutti i mistici cristiani e gli esegeti hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti, «Fratelli della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo», costruirono una cappella dedicata alla Vergine sul Monte Carmelo. I monaci carmelitani fondarono, inoltre, dei monasteri in Occidente. Il 16 luglio del 1251 la Vergine, circondata da angeli e con il Bambino in braccio, apparve al primo Padre generale dell'Ordine, beato Simone Stock, al quale diede lo «scapolare» (un piccolo pezzo di stoffa detto anche abitino o pazienza) col «privilegio sabatino», ossia la promessa della salvezza dall›inferno, per coloro che lo indossano e la liberazione dalle pene del Purgatorio il sabato seguente alla loro morte.

La scena raffigurata nel quadro è la trasposizione pittorica dell'apparizione mariana che san Simone Stock, all'epoca priore generale dei Carmelitani, ebbe il 16 luglio 1251.

La Madonna dà lo scapolare a san Simone Stock mentre Gesù bambino dà la versione ridotta a Santa Teresa d'Avila, monaca carmelitana. Sono presenti anche sant' Alberto di Gerusalemme, fondatore della regola dei Carmelitani, (in paramenti vescovili, alle spalle di Maria) ed Elia, a desta nell'ombra. Nel quadro il Tiepolo dipinge non solo il momento del dono mariano a san Simone Stock ma anche l'attesa delle anime nude che si contorcono tra le fiamme del Purgatorio.

Il gruppo di anime viene guidato da un angelo che indica loro il gruppo con la Madonna alla quale debbono indirizzare le loro preghiere. Nell'iconografia del Purgatorio non sono presenti anime vestite: l'anima che anela al Paradiso è nuda e nuda deve essere mentre monda i suoi peccati. L'anima, per così dire, si mette a nudo perché si deve spogliare, non solo metaforicamente, dei suoi peccati, deve purificarsi totalmente per accedere alla visione celeste che gli sarà concessa solo quando sarà in Paradiso, e Tiepolo tutto ciò lo sapeva perché le anime purganti che lui dipinge sono nude.

Il messaggio dipinto consisteva nell'invito a vestire in vita il sacro abitino perché così facendo si sarebbero evitate le pene infernali . Un "*Memento mori!",* Ricordati che devi morire e che la salvezza passa attraverso lo scapolare.





Prima Messa di don Stefano a Melegnano, 17 giugno



Inaugurazione della casa sacerdotale ss.Timoteo e Tito, 30 giugno

Riscopriamo la Messa

I GESTI DELLA COMUNIONE

Il cammino processionale

«*Prendete e mangiate, questo è il mio corpo… – Prendete e bevete questo è il mio sangue…*». La Messa culmina nella refezione sacramentale, cui sono invitati tutti coloro che vi partecipano con l'animo riconciliato con Dio e con i fratelli. Divenuta del tutto eccezionale nel corso dei secoli la comunione al calice, la tradizione liturgica occidentale si è concentrata sulla comunione al solo pane eucaristico. La riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II ha riammesso i laici alla comunione al calice, ma la comunione al solo pane eucaristico è rimasta ancora oggi la forma maggiormente praticata. Concentrando dunque l'attenzione sulla comunione al solo pane eucaristico, tratteremo in sequenza del cammino processionale verso l'altare (scheda 1), della comunione data sulla mano (scheda 2) o direttamente in bocca (scheda 3).

Il sacerdote mostra ai fedeli i segni sacramentali del pane e del vino con la beatitudine del libro dell'Apocalisse («*Beati gli invitati…*»: Ap 19, 9) e con le parole del Battista («*Ecco l'agnello di Dio…*»: Gv 1, 29), e il popolo risponde con le parole del centurione di Cafarnao («*O Signore, non sono degno…*»: Mt 8, 8). Davanti al mistero eucaristico la Chiesa non usa parole sue, ma ripete in chiave eucaristica alcune grandi parole della Scrittura.

A questo punto, mentre il sacerdote comunica ai santi doni, coloro che hanno deciso di accostarsi alla comunione lasciano il loro posto e si mettono in fila per incamminarsi verso l'altare o verso il luogo dove riceveranno la Comunione. Il rito prevede che il fedele non riceva l'Eucaristia al posto in cui si trova, ma egli è chiamato a lasciare il suo posto e camminare verso l'altare. Questo gesto, funzionale per raggiungere in modo ordinato il luogo della distribuzione eucaristica, racchiude in sé anche una pluralità di significati spirituali che meritano di essere portati alla luce.

Il *camminare verso*, che attiva le nostre facoltà esteriori e interiori, dà modo di riscoprire che l'Eucaristia è «il pane per l'uomo in cammino…, il viatico, il pane per il viaggio, come la manna per il popolo di Israele, come il pane per il profeta Elia» (cf Boselli). Il viaggio coincide con l'intera esistenza umana, con i suoi slanci e le sue stanchezze, con le sue grandezze e le sue miserie, con i suoi successi e le sue sconfitte, è sempre proteso a una meta: il Regno di Dio e la sua giustizia, la stabile incorporazione a Cristo nel vincolo della carità fraterna, la felicità senza fine nella comunione trinitaria.

Il *camminare insieme* mette poi in evidenza che «questo cammino il credente non lo compie da solo ma con i fratelli e le sorelle nella fede… Tutti vanno insieme verso l'altare, ognuno per quello che è… mossi tutti dalla stessa fame» (cf Boselli). La processione di comunione è dunque l'immagine di un popolo che, rispondendo all'invito di Gesù, si mette in cammino per incontrarlo e, nella comunione con lui, ritrova le ragioni dell'amore che vince ogni divisione. Questa sottolineatura è molto importante perché ci permette di superare una visione troppo individualistica della comunione aprendoci al suo primario valore ecclesiale: l'eucaristia ci fa uno in Cristo, rinsaldando fra noi i vincoli della carità e della comunione fraterna.

Per esprimere al meglio la forza di questo cammino processionale verso la sorgente della vita e della carità che è l'eucaristia è importante ricordare che chi si avvia a ricevere il corpo di Cristo deve fare in modo di evitare ogni distrazione di sé e degli altri, concentrando la propria attenzione su ciò che sta per compiere. Questo significa mantenere lungo il percorso un clima raccolto, sia con la partecipazione al canto dell'assemblea, sia pregando nel proprio cuore.

Poesie dell'anima

NON SAPPIAMO PARLARTI, SIGNORE (Donata Doni)

Non sappiamo parlarti, Signore.
Parlarti come si parla
alla propria anima,
senza ingannarci,
senza ingannarti.
Parlarti come il fiore che s'apre,
come l'astro fisso nella Tua luce,
i cieli assorti nel Tuo splendore.
Non sappiamo che dirti
trascurate preghiere,
o lanciarti il grido
dell'anima, della carne ferita.
Insegnaci le parole del silenzio.



Oratorio estivo 2018



Vacanza elementari a Cavareno

Parrocchia di Santa Maria del Carmine - Via D. Alighieri, 6 - 20077 MELEGNANO - Tel. e fax 02.98.33.743; e-mail: melegnanocarmine@chiesadimilano.it

APPUNTAMENTI DI SETTEMBRE 2018

D 2 I DOPO IL MARTIRIO di S. Giovanni B.

V 7 Primo Venerdì del mese
ore 17.00: Adorazione
ore 18.00: S.Messa

S 8 Natività della B.V.Maria
ore 9.30 in Duomo: Pontificale presieduto dall'Arcivescovo

D 9 II DOPO IL MARTIRIO di S. Giovanni B.
Riprende l'orario consueto delle S. Messe: 8.30 – 10.00 – 11.30
ore 16.30: Battesimi comunitari

Dal 10 al 17 FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE
Programma dettagliato nel riquadro dedicato

Ma 11 - G 13 - Ma 18 - G 20 ore 20.45: Quattro giorni catechiste a Melzo

L 24 Nuove iscrizioni alla catechesi dell'iniziazione cristiana
Don Andrea è disponibile tutti i pomeriggi dalle 17.00 alle 19.00 presso il suo studio (da lunedì a sabato) per incontrare i genitori dei ragazzi/e di II primaria.

DOMENICA 16 SETTEMBRE 2018
FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
1, 5, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60 …
ORE 11.30: S.MESSA IN CHIESA

A seguire aperitivo in chiostro
Tutte le coppie che festeggiano uno di questi anniversari significativi diano al più presto la propria adesione in Buona stampa.

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

Tre giorni di formazione cristiana e spirituale aperti a tutti, necessari particolarmente per i fedeli impegnati in parrocchia

LA MADONNA NELL'ARTE

- Mercoledì 12 settembre: **La Madonna nella musica sacra** - Il "cielo nei canti Mariani della tradizione popolare"- *Don Piero Panzetti, Maestro della Cappella musicale della cattedrale di Lodi e docente di "Musica per la Liturgia"*
- Giovedì 13 settembre: **La Madonna nella pittura** - *Don Luca Anelli, Direttore del Museo Diocesano di Arte sacra di Lodi e docente di "Beni culturali della Chiesa"*
- Venerdì 14 settembre: **La Madonna nella letteratura** - Maria terra del cielo - *Mons. Carlo Faccendini, Abate di sant'Ambrogio a Milano, già vicario episcopale di Zona e docente di lettere presso il Seminario Arcivescovile di Milano.*

Tutte le serate si terranno alle ore 21 in chiesa.

FESTA PARROCCHIA S. MARIA del CARMINE 10-17 SETTEMBRE 2018

Lunedì 10 settembre
- Ore 21.00 Celebrazione S.Messa al cimitero per i defunti della Parrocchia

Mercoledì 12, giovedì 13, venerdì 14 settembre: **Esercizi spirituali parrocchiali** (vedi box)
- ore 21.00 Meditazione in chiesa sulla Madonna nell'arte.

Sabato 15 settembre
- ore 15.30: **S.Messa per tutti gli ammalati** e gli anziani e celebrazione del Sacramento dell'unzione dei malati. Al termine rinfresco nel cortile della scuola materna
- ore 16.30: In Chiesa **CONFESSIONI** per adulti e giovani
- ore 18.00: S. Messa vigiliare

dalle ore 15 **"MONTORFANO IN FESTA"**
organizzato dal Comitato Quartiere Montorfano: Torneo di basket, Giro con gli asinelli, Esibizione palestra New Energy, Attività con i cani, Giochi didattici per bambini, Yoga della risata, Bancarelle hobbisti e volontari, Mostra fotografica

Domenica 16 - FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE
- Ore 9.00 In Piazza Piemonte **Accampamento e Mercatino medievale** (tutto il giorno)
- ore 10,00 **SANTA MESSA SOLENNE** presieduta dal parroco **don Mauro Colombo** con il ricordo del suo 30° anniversario di ordinazione sacerdotale. Al termine spettacolo degli sbandieratori
- ore 11.30 **S. Messa con il festeggiamento degli anniversari di matrimonio** (a seguire rinfresco per i festeggiati e i loro familiari)
- ore 14.30 In oratorio partenza del **CORTEO STORICO** con gli sbandieratori
- ore 15.00 In piazza Piemonte **PALIO DELLE QUATTRO CONTRADE** organizzato da Commercianti e Artigiani del rione Carmine in collaborazione con gli Arcieri del Drago nero di Como, Giochi medievali, Tiro con l'arco
- ore 17.30 In oratorio premiazioni e rinfresco a cura dei commercianti
- ore 21,00 **PROCESSIONE CON LA STATUA DELLA MADONNA.** Percorrendo le vie Carmine, Castelli, Porro, Veneto, Lombardia, Pio IV, XXIII marzo, De Amicis, Dante

Lunedi 17: ore 21.00 **S. Messa con i sacerdoti che svolgono o hanno svolto il loro ministero pastorale presso la nostra comunità parrocchiale** Presieduta da don Luigi Citterio nel suo 30° anniversario di ordinazione sacerdotale

Sabato 15, domenica 16 presso i locali parrocchiali:
- Pesca di beneficienza
- Mostra pittorica "La madonna nell'arte" (stampe di quadri a colori)
- Stands dei gruppi parrocchiali
- Vendita delle torte
- Mercatino libri e quadri

PARTE LA CAMPAGNA UFFICIALE "UN NUOVO TETTO PER LA NOSTRA CHIESA"